

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

Roma, franco a domicilio L. 22 — S. 12 — L. 6.50
Per tutta l'Italia L. 27 — S. 14 — L. 7.50
Per i paesi compresi nell'Unione postale L. 42 — S. 22 — L. 11.50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale L. 52 — S. 30 — L. 15.50

I manoscritti pubblicati e non pubblicati non si restituiscono.

La propria ASSOCIAZIONE
si riceve in Roma, via de' Burchi, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO
Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE
si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi
UN NUMERO SEPARATO
Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigere esclusivamente alla Ditta A. Mammì e C. — Roma, via di Pietra,
n. 41. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. —
Milano, via della Spina, n. 16 — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt

Unicum suum

OREMUS
[PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE]
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

L'ufficio del nostro giornale è
stato trasferito in via dei Burchi,
numero 145.

Domani, festa di S. MICHELE
ARCANGELO, non si pubblica il
giornale.

Roma, 28 Settembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Il progetto di una mediazione inglese fra l'Italia e l'Abissinia, che rimane fra noi, come abbiamo detto più volte, avvolto in un profondo mistero, offre occasione alla stampa estera di commenti e di congetture, di cui crediamo opportuno tenere il debito conto.

Il Temps di Parigi, fra gli altri, dopo avere notato che il progetto di mediazione incontrerebbe favore nelle sfere ufficiali italiane, mentre viene accolto assai freddamente dalla pubblica opinione, e che il linguaggio della stampa officiosa d'Italia sembra diretto ad attenuare questa impressione sfavorevole del pubblico, aggiunge che di questa impressione si possono dare anche altre spiegazioni. All'intuizione della questione di dignità, dice il foglio parigino, non si è punto tranquilli, nella penisola italiana, circa il disinteresse delle proposte britanniche. Non si attribuisce, infatti, soltanto alla cura del commercio inglese, minacciato da una guerra eventuale, la sollecitudine ardente e improvvisa del gabinetto di Londra per le sorti di un corpo spedizione italiano; si teme che questa nasconda invece un secondo fine, quello di profittare dell'occasione per stabilire la preponderanza dell'Inghilterra sull'Abissinia, escludendone completamente l'influenza italiana. L'insistenza del Times nel considerare il rifiuto della offerta mediazione come una mancanza di riguardo del gabinetto italiano verso « la salda e costante amicizia che lega l'Inghilterra e l'Italia da quando esiste il giovane regno », non è certo, conclude il Temps, fatta per attenuare questa impressione.

Tutte le ulteriori notizie relative all'incidente avvenuto sulla frontiera franco-tedesca, tanto cioè quelle di fonte francese, quanto quelle di fonte tedesca, insistono nell'affermare le buone disposizioni della Germania, la quale si dichiara oltremodo dispiaciuta dell'accaduto e pronta a dare tutte le soddisfazioni legalmente chieste dalla Francia, quando però sia riconosciuta e constatata l'esattezza dei fatti. Ciò, peraltro, non potrà accadere che fra due o tre giorni, occorrendo qualche tempo ancora perchè siano condotte a termine le inchieste ordinate dai due governi.

La Post di Berlino, che, come è noto, riceve d'ordinario l'ispirazione del governo imperiale, si occupa della questione della durata della Legislatura dell'impero e dei bilanci biennali. Il foglio officioso sostiene che non si abbia a pensare ai bilanci biennali, mentre propugna il prolungamento della Legislatura da tre a cinque anni. Questo linguaggio, adoperato da un foglio che si ritiene ispirato, viene da taluni giudicato come una prova che il principe di Bismarck è già disposto a rinunziare definitivamente al suo progetto dei bilanci votati di due in due anni. Quanto alla proposta del prolungamento della legislatura, essa sarà fatta, nella prossima sessione del Reichstag, dalla maggioranza liberale-conservatrice, e verrà accettata dal governo; dovrà però superare le difficoltà cui abbiamo accennato nella precedente rivista.

Parecchi fogli di Germania hanno riaperto la campagna, incominciata già da parecchi anni, per la rivendicazione del possesso di Helgoland considerandola come una dipendenza dell'impero germanico. Fu nel 1867 che gli inglesi proffitarono dell'alleanza conclusa contro di loro tra la Francia e la Danimarca, per togliere a quest'ultima l'isola, la cui occupazione offriva loro una preziosa base d'operazione per affrontare il blocco continentale e fare il contrabbando con le città anseatiche. Il trattato di Vienna garantì ad essi questo possesso.

L'isola, quasi deserta sul principio del secolo, non conta adesso più di dieci mila abitanti e non offre del resto grandi vantaggi strategici ai suoi padroni. Ma la bandiera inglese, inalberata all'imboccatura di tre fiumi di Germania e sopra una antica dipendenza dello Sleswig, offende le suscettibilità tedesche.

Sotto il titolo molto significativo: « Una colonia straniera sul territorio tedesco » un articolo della *Correspondenza coloniale* fa risaltare gli inconvenienti derivanti alla Germania dalla presenza di una stazione marittima straniera alla portata delle sue coste. Lo scrittore dell'articolo ammette che Helgoland, colla sua modesta rada, non ha un'importanza militare per l'Inghilterra; aggiunge pure che gli interessi della Germania e dell'Inghilterra non essendo punto in conflitto, la prima non ha ragione di allarmarsi nel vedere la bandiera della seconda sventolare nelle sue vicinanze. Ma non sarebbe la stessa cosa nell'ipotesi di una guerra marittima che la Germania avesse a sostenere contro uno dei suoi vicini; in questa eventualità, la neutralità di Helgoland offrirebbe alle squadre nemiche una base d'operazioni pericolosa per l'imboccatura dell'Elms, del Weser e dell'Elba, e specialmente per quella del Canale dell'Edgler, destinato a servire di sbocco alla flotta tedesca del Baltico. In questa posizione, dice la *Correspondenza coloniale*, questo punto servirebbe alle navi nemiche a gettarvi l'ancora, a rifornirsi di viveri e di combustibile, a depositarvi i feriti, a mantenersi in corrispondenza con la madre patria, senza che la Germania potesse opporvisi. Fia diverrà grande la potenza marittima dell'impero, più gli interesserà di non lasciare Helgoland divenire, nelle future guerre, un punto d'appoggio per una flotta operante contro le coste tedesche, e fra dieci anni, quando il Canale fra il mare del Nord ed il Baltico sarà terminato, il possesso di questo punto ci sarà indispensabile.

La *Gazetta di Colonia* scrive nello stesso senso e manifesta la speranza che la Germania e l'Inghilterra arriveranno a porsi d'accordo su tale questione. G. G.

DISPACI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI).

L'incidente franco-tedesco.

Strasburgo, 27. — La *Landeszeitung* (organo ufficiale) conferma, in base a ricerche ufficiali sull'incidente di Raon-sur-Plaine, che i colpi di fuoco furono tirati dal soldato Kaufmann sul territorio tedesco e cadde pure sul territorio tedesco. Questo però avvenne dopo che il triplice alto là del soldato era rimasto senza risultato.

Berlino, 28. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice essere stato constatato ufficialmente che i colpi di fuoco partirono dal territorio tedesco contro uomini supposti contrabbandieri di caccia e che due uomini furono colpiti sul territorio tedesco. Il giornale lamenta il triste incidente, soggiungendo che bisogna attendere il risultato dell'inchiesta giudiziaria per sapere se l'impianto tedesco è colpevole o agì precipitosamente.

La neutralizzazione del Canale di Suez.

Londra, 28. — Il Times, parlando dei negoziati per definire la zona neutrale dai due lati del Canale di Suez e parla sotto la protezione di una forza militare internazionale, istituendo pure una commissione internazionale, ha motivo di credere che il governo inglese tratterà questi punti colla massima riservatezza.

Il Times opina tale commissione essere inaccettabile perchè essa costituirebbe uno Stato nello Stato, e soggiunge che la forza militare internazionale sarebbe inutile, giacchè basterebbe impedire lungo il Canale opere di fortificazione e riunione di truppe.

Inghilterra e Russia.

Manchester, 28. — Il corrispondente da Londra del *Manchester Guardian* segnala una voce che corre nei circoli diplomatici, che relazioni di amicizia si stabilirebbero fra l'Inghilterra e la Russia. Si parla anzi di un matrimonio fra due membri delle famiglie sovrane di queste due potenze.

La Regina di Spagna a Madrid.

Madrid, 27. — La Regina-Reggente ritorna stasera alla capitale.

Madrid, 27. — La Regina-Reggente è arrivata qui stasera con tutta la famiglia reale, ed è stata accolta con una ovazione spontanea ed entusiastica dalla stazione fino al palazzo.

Il Consiglio Federale germanico.

Berlino, 27. — Il Consiglio Federale approvò le proposte della Prussia relative ad una nuova applicazione della legge contro i socialisti ed alla applicazione della legge per la tassa sugli alcool.

In Irlanda.

Micheltown, 27. — Le rotaie della ferrovia fra Cork e Youghal, sulla quale a-

genti di polizia e soldati dovevano viaggiare, per assistere ad alcune espulsioni presso Youghal, furono svelte. Fu pure rotto il filo telegrafico.

Il Sultano di Tangeri.

Tangeri, 27. — Il Sultano è gravemente ammalato.

Cronaca del mare.

Porto Said, 26. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, giunse ieri.

Il piroscafo *Domenico Balduino*, proveniente da Suez, proseguì ieri steso per Napoli e Genova.

L'opuscolo di E. RENDU e la Petite République Française

Parlando dell'opuscolo *La lettera del Papa e l'Italia ufficiale*, noi dicevamo che, trattandosi di tali pubblicazioni, soltanto le accoglienze che ricevono, il rumore che suscitano, danno loro il carattere di avvenimenti pubblici. Or bene, nessuno opuscolo ha da gran tempo ricevuto accoglienze e suscitato rumore come questo del quale il signor Rendu ha oramai accettata la paternità. Tutti i giornali, amici od oppositori del Papato, l'hanno letto, studiato, discusso; specialmente la stampa francese, nella quale, come scrive la *Petite République*, « tutti, dall'*Univers* alla *Lanterne*, dal *Figaro*, dal *Temps*, dal *Journal des Débats* fino alla *Justice* e al *Petit Parisien*, tutti si sono impossessati dell'opuscolo, l'hanno analizzato, l'hanno discusso appassionatamente, richiamando nuovamente e clamorosamente l'opinione pubblica sulle gravi questioni e i terribili problemi che solleva l'eterna questione romana ».

E la *Petite République*, come che liberale e perciò non certo troppo tenera del Papato, prende anch'essa in mano l'opuscolo, lo legge e lo discute appassionatamente, cercandovi quale soluzione esso dia alle gravi questioni e ai terribili problemi suscitati dall'eterna questione romana.

Essa comincia dall'indagare quale scopo si prefisse l'autore; e il principale che le salta agli occhi è quello di creare una corrente di sinapismo in favore di un accordo spontaneo e pacifico tra il Papato e l'Italia.

« L'interesse del Papato (essa scrive), l'interesse religioso, l'interesse dell'Italia, occupano un gran posto nelle preoccupazioni dello scrittore, il quale intravede, come soluzione favorevole a questi interessi a lui sì cari, una riconciliazione amichevole che nessuna potenza straniera potrebbe, secondo lui, — e su questo punto noi dividiamo le sue idee — imporre alle due parti contendenti ».

Ma questa soluzione, che riconosce favorevole all'Italia, la *Petite République* non la desidera. Essa, ponendosi al punto di vista francese, o, per meglio dire, dei pregiudizi francesi, giudica che ogni vantaggio per l'Italia è un danno per la Francia, e perciò teme « di vedere l'Italia, libera da tutti gli imbarazzi che le derivano dalla situazione attuale, attingere nuova forza ed autorità in un trattato di pace con Roma, trattato al quale essa avesse apposta liberamente la sua firma ».

E qui, dimenticando, o, piuttosto ignorando, che il Papa, padre universale di tutti i popoli, non può mai essere il partigiano di un solo a danno degli altri, essa si preoccupa, per la Francia, dell'atteggiamento possibile di un successore di Leone XIII, che, più italiano che Papa, mettesse al servizio della sua patria riconciliata con la Santa Sede, l'immensa influenza estera del Papato.

Postasi su questa via, la *Petite République* non si arresta ai vantaggi che da questa riconciliazione ritrarrebbe l'Italia, ma prosegue indagando qual profitto ne potrebbe derivare eziandio all'eterna nemica della Francia, la Germania. E perciò conclude che « la questione romana tende ogni giorno più a divenire egualmente una questione italo-franco-tedesca; ed è questa eventualità assai temibile da appassionare gli spiriti illuminati allo studio delle sue fasi e del suo sviluppo ».

Crediamo inutile di seguire il giornale francese su questo terreno, nel

quale i pericoli del presente creano alla sua immaginazione fantasmi di un pauroso avvenire.

Ciò che a noi sta a cuore di rilevare è l'importanza che gli stranieri d'ogni colore politico danno alla questione romana, e come essi vengano gl'immensi vantaggi che l'Italia ritrarrebbe da una conciliazione col Papato. E frattanto l'Italia ufficiale questa riconciliazione la disprezza o fa mostra di disprezzarla. E così deve essere; poichè ciò che guida l'Italia ufficiale non è l'amore della patria, ma l'odio al Papato.

c. c.

I framassoni e i maestri laici

Abbiamo avuto già occasione di istituire un confronto tra il programma di morale e politica ricostruzione sociale che sostengono i cattolici e quello che propugnano i liberali, desumendolo specialmente dalle determinazioni prese dall'una e dall'altra parte nei rispettivi congressi tenuti in questi ultimi tempi. Alle fatte deduzioni giova aggiungere quelle che risultano dalle risoluzioni del Congresso degli istitutori laici testè adunatisi in Francia.

Su questo grave argomento della istruzione pubblica, che tocca tanto da vicino la vita stessa della civil società, avviene ciò che per ogni altro lato della vasta questione sociale si verifica, che il liberalismo, cioè, non sa nè vuol far altro che moltiplicare guasti e danni, mentre i cattolici ogni attività ed industria adoperano affine di potere sulle accumulate rovine rifabbricare istituzioni cristiane.

Un documento, oggi stesso venuto alla luce, dimostra sempre meglio qual sia l'intento principale che il liberalismo anticattolico si prefigge col simulato suo zelo in pro della classe operaia. È una istruzione diramata ai suoi dipendenti da un ispettore generale della massoneria, la qual setta è, come nessuno può ignorarlo, la ispiratrice di tutto il programma del liberalismo anticlericale. Si giunge per tanto dai capi della massoneria, che in ogni officina settaria sianvi speciali gruppi di agenti i quali suscitino tra le moltitudini agitazione e fermento per questioni sociali, coll'avvertenza anzi di far esagerare l'indole e la forma del relativo movimento, affinché, quando i framassoni rivestiti di potere e d'influenza politica ne piglieranno svelatamente la direzione, possano apparire, scaltramente frenandoli, amici dell'ordine e moderati. Ma quel che v'ha di più importante nelle istruzioni della massoneria e meglio ne svela l'indole, è l'avvertenza finale, nella quale si ingiunge ai framassoni che « abbiano la più grande cura di non pendere troppo dalla parte del proletariato, perchè il proletariato domanda molto, ma non ci rende nulla ».

Sarebbe opportuno che queste istruzioni, destinate forse a rimaner segrete e solo per inconcepibile imprudenza divulgate, venissero a cognizione del popolo e degli operai. Apprenderebbero sempre meglio qual sia la parte che ad essi destinano coloro che a parole se ne professano amici e difensori. Costoro, per mezzo di perfidi sobillatori spingono le masse popolari ad affrontare rischi e pericoli, ma gli utili che da questi possono derivare debbono andar tutti a profitto della setta che del popolo si serve unicamente come di zimbello senza voler dare ad esso nulla in realtà. La generosità e la lealtà del liberalismo è compendiata tutta nella massima troppo ingenuamente propagata, che alle masse popolari si devono concedere solo parole e non fatti, perchè esse « non rendono nulla ».

Sopra un altro terreno, identico è stato il programma svolto nella sua seduta del congresso degli istitutori laici di Francia. In sostanza la principale preoccupazione dei suddetti maestri in tutte le loro deliberazioni è stata quella dei loro stipendi particolari. Hanno tante volte udito ripetere che i maestri increduli sono i depositari della vera scienza ed i pionieri della civiltà, che si sono creduti in diritto di recla-

mare come compenso a merito così profondo e ad opera tanto colossale un considerevole aumento di onorario. Questo è, a loro giudizio, uno stretto dovere nazionale e in grave colpa è incorso il governo non soddisfacendovi fino ad ora. Tale è stata la principale deliberazione presa dal sinodrio dei maestri che la rivoluzione sostituisce ai religiosi e cattolici insegnanti.

Anche questa manifestazione di sentimenti liberali può tornare utile al pubblico, il quale, scuoprendo qual sia il vero movente e lo scopo di coloro che si posero a servizio del libero pensiero, vale a dire uno smodato e getto egoismo, giudicherà se questo sia preferibile e più utile al popolo che non il disinteresse, lo zelo e l'abnegazione dei maestri forniti dal ceto cattolico e dagli ordini religiosi.

Per buona sorte, le popolazioni incominciano già a dar prova di essere oramai abbastanza ammaestrate in proposito. E come in Germania la moltitudine invase la sala e manomesse gli apparecchi di una adunanza socialista, così in Francia si manifesta, anche per mezzo di fogli liberali e scettici, vivo disgusto per l'orgoglioso egoismo degli insegnanti anticlericali. E nel tempo stesso, con grande attenzione e manifesta fiducia si seguono dal pubblico, non escluse nemmeno certe sfere del liberalismo, i progressi e gli svolgimenti del programma cattolico, quale nei recenti congressi fu sottoposto ad ulteriore studio e deliberazione.

Qui non indifferenza sui bisogni e sui diritti popolari, nè volontà di sfruttarli soltanto a proprio profitto, ma ferma risoluzione e solerzia operosa per risolvere quanto più prontamente si possa, e nel modo che la religione, la carità ed il vero interesse pubblico reclamano, le ardue e complesse questioni sociali. Qui non cupidigia nei maestri di ottenere pingui stipendi, come compenso della assunta missione demoralizzatrice, ma esemplare abnegazione e santa industria, adoperata per render sana ed utile la pubblica istruzione, riportandola a quella fonte da cui esclusivamente derivano la morale e la civiltà.

Tutto ciò incomincia a vedersi anche da coloro i quali finora, o per mancanza di discernimento, o per effetto di pregiudizi, versarono nell'inganno. Dal che avviene che non solo i cattolici, ma anche buon numero di avversari inclina ad ammettere che il principio cristiano debba avere una grandissima influenza nella soluzione della questione sociale.

PRODROMI

del Giubileo Sacerdotale di Sua Santità

« Roma in una fausta e prossima circostanza mostrerà al mondo che con l'ordinato svolgimento di ogni civile progresso, essa può porgere sicura ed onorata ospitalità a quanti vi convengano, per tributare omaggio al Sommo Pontefice ».

Ebbene, a prescindere da quel che è accaduto il 19-20 settembre, abbiamo avuto in questi giorni i seguenti fatti.

1° Un Cameriere Segreto Partecipante di Sua Santità insultato.

2° Un Segretario di Congregazione Pontificia, il quale recandosi il 21 corrente in udienza dal S. Padre, ricevette una sassata.

3° Un E. Cardinale che nei pressi di piazza dell'Appollinare ebbe uno sputo.

Pare che non soltanto per le persone che converranno a Roma a fare omaggio a Sua Beatitudine sia dubbio il genere di ospitalità che si avranno nella capitale di un popolo libero e forte, ma che anche agli stessi intimi del S. Padre, quei residenti, si vada preparando un'ospitalità tutt'altro che sicura ed onorata.

Ricevimento del Delegato Apostolico PRESSO LA REPUBBLICA DI COLOMBIA

S. E. Monsignor Luigi Matera, Delegato apostolico e Inviato straordinario del Sommo Pontefice, in pubblica udienza, ha presentato al Presidente della Repubblica di Colombia il Breve pontificio che lo accredita come rap-

presentante della S. Sede presso quel governo e lo investe dei poteri necessari all'adempimento della nobile missione a lui affidata dalla sapienza del Santo Padre.

Ecco come sull'argomento si esprime la *Nacion*, di Bogota, del 19 scorso agosto:

Il 17 dello scorso agosto fu ricevuto in udienza pubblica, dall'Ecc. signor Presidente, S. E. Monsignor Luigi Matera, Delegato apostolico e Inviato straordinario del Sommo Pontefice, presso la persona del Presidente e del suo Governo. S. E. il Delegato apostolico giunse alla casa presidenziale nella carrozza del Presidente, accompagnato da uno degli aiutanti di lui e dal sotto-segretario degli affari esteri. La guardia di palazzo rese all'illustre Rappresentante di Leone XIII gli onori militari, e dovunque Sua Eccellenza ebbe seguiti i più manifesti di rispetto e di simpatia. L'Ecc. signor Nunez portava le insegne dell'Ordine Piano. Assistevano alla solennità l'ill. signor Arcivescovo, i ministri di Stato, S. E. il Presidente della Corte Suprema e Sua Signoria il Generale in capo dell'esercito. Riproduciamo i discorsi, il contenuto dei quali, dice la *Nacion*, farà epoca nella storia di Colombia:

« Eccellentissimo signor Presidente, « Ho l'onore di presentare a Vostra Eccellenza il Breve Pontificio per mezzo del quale Sua Santità il Sommo Pontefice si è degnata di nominarmi Delegato Apostolico e Inviato Straordinario della Santa Sede presso Vostra Eccellenza e il suo Governo ».

« Debbò aggiungere verbalmente, colla più viva soddisfazione, che il Santo Padre mi ha incaricato di portare a Vostra Eccellenza la Sua apostolica benedizione e manifestarle nel Suo augusto nome l'aggradimento per la sollecitudine sincera che l'Eccellenza Vostra si prende in pro degli interessi religiosi del paese, e il favore che egli concede alla Chiesa cattolica ».

« Sua Santità mi ha ordinato, inoltre, ch'io ponga ogni mio studio a far sì che i legami, che si sono felicemente riannodati fra la Sede Apostolica e il governo di Colombia, si stringano sempre più, e che i desiderii dell'Eccellenza Vostra, di giungere ad un accordo vicendevole soddisfacente e duraturo, siano prontamente coronati da felice successo ».

« Dal canto mio prometto fin d'ora all'Eccellenza Vostra che rivolgerò tutti i miei sforzi per adempiere in questo senso alla nobile mia missione; ma a questo scopo faccio assegnamento in modo speciale sull'esimia benevolenza di Vostra Eccellenza e del suo nobile e preclaro Governo ».

Ecco la risposta del Presidente:

« Eccellenza, « Motivo di grande soddisfazione è per me il Breve Pontificio che accredita l'Eccellenza Vostra presso il governo di questa Repubblica come Delegato Apostolico e Inviato Straordinario del Sovrano del mondo cattolico ».

In questa qualità avrà l'Eccellenza Vostra, il sicuro e pieno godimento delle prerogative che le appartengono secondo il diritto pubblico internazionale. Però, siccome l'Eccellenza Vostra è anche l'apportatore della sacra parola del Vicario di Cristo, il quale è altresì uno dei più illustri Pontefici che abbiano brillato nella cattedra della Verità, l'Eccellenza Vostra troverà in noi una speciale accoglienza, dappoichè tanto il governo quanto il popolo di Colombia, fondano le loro migliori speranze nella fede cattolica ».

« Personalmente ricevo con venerazione filiale e con profondo aggradimento la benedizione del Santo Padre; e non solo per le doti insigni che adornano l'Eccellenza Vostra, ma sibbene pel concorso leale che il governo di cui sono capo le presterà, con tutta fermezza, può fin d'ora l'Eccellenza Vostra avere fiducia nel felice successo della sua importante missione. Da parte di tutti i colombiani si farà quanto da essi dipende, onde la missione di Vostra Eccellenza in questo paese sia causa di uno dei più grati ricordi della vostra esemplare vita pubblica ».

Il Delegato di Sua Santità, che ha percorso larga e splendida carriera diplomatica, si attira la stima di tutti quelli che trattano con lui, per l'elevata sua intelligenza che si accoppia felicemente ad una naturale dolcezza, in armonia colla speciale missione apostolica, che lo ha tratto in Colombia in questi momenti di feconda transizione.

Il Giubileo del S. Padre e Monsignor Vescovo di Teramo

In questi giorni abbiamo avuto occasione d'ammirare il bellissimo Calice d'argento che il Vescovo di Teramo, Mons. Michele Miella, offre al S. Padre in occasione del suo Giubileo. Detto Calice è riuscito un vero oggetto artistico. Nella coppa vedesi

riprodotta la magnifica Cena degli Apostoli di Leonardo da Vinci, sulla base superiore sorgevano quattro statue dei Dottori: nelle due bende che discendono dallo stemma del S. Padre leggesi da una parte *Fr. Michael*, e dall'altra *Episcopus Thermen*. Sul zoccolo infine leggesi la dedica: *Leon XIII Pont. Max. Sacra ad altare quinquaginta ab annis operanti*. In somma è un lavoro che chiaro dimostra come anche in Teramo, mercede l'opera di quel zelantissimo Vescovo, si pensi a prendere parte alle feste in onore del S. Padre.

Il regno della Massoneria

In questi giorni tutti i giornali liberali d'Italia riboccavano d'elogi sperticati verso il dottor Pini, morto testè a Milano.

La fortuna di costui, che fu il primo istitutore dei forni crematori, provenne tutta dall'essere stato uno dei primi pezzi grossi della massoneria.

Poiché ormai nessuno più ignora che quella che distribuisce ricchezze, onori, impieghi, cariche, dignità, in Italia, è la Massoneria.

E questo il vero governo che regna e domina nel nostro paese.

Il Pini ebbe a iosa onoranze in vita e le ha ora dopo morto, unicamente perché occupò nella Massoneria gradi ed uffici elevatissimi, come dice la *Tribuna*.

Era, quando è morto, presidente della Gran Loggia del rito simbolico e Gran Maestro aggiunto onorario del Grand'Oriente d'Italia.

Adriano Lemmi, Gran Maestro dell'Ordine massonico, ha disposto che tutti i massoni delle loggie milanesi intervengano con le rispettive bandiere ai solenni funerali che avranno luogo oggi in Milano.

Il deputato Mussi fu incaricato di rappresentare il Supremo Consiglio dei 33 e fu trasmesso al Gran Maestro aggiunto, avvocato Piro Apori, il seguente dispaccio: « *Piro Apori* »

11, Corso Porta Romana, Milano. Impossibile esprimere angoscia immensa arretrati annunzio morte incomparabile, indimenticabile fratello Pini.

Presenta famiglia, fratelli, amici miei personali vivissime condoglianze: esprimi impressione dolorosa profondissima del Grande Oriente e di tutte le loggie italiane. Ai funerali rappresenta me e il Grande Oriente.

Porgi per me, per tutta la Massoneria italiana ultimo affettuosissimo saluto operosissimo, carissimo amico e fratello, che senti con intensità di affetto squisitamente gentile, che ebbe prontezza e serenità di giudizio, cuore ardentissimo, elevato intelletto, audacia insuperabile, rara fermezza di carattere, straordinaria perseveranza nel vero e nel bene. (Questo infinito incensamento è una prova di più del sistema che tiene la Massoneria per esaltare i suoi addetti tanto in vita che in morte).

Interpreta e comunica nostro infinito (sic) dolore per questa sventura che colpisce la Massoneria, la scienza e la patria.

ADRIANO LEMMI »

I massoni hanno stretto una lega, in forza della quale tutti gli aderenti alla setta debbono essere protetti, favoriti, promossi a posti, impieghi e gradi di ogni fatta, e stendono per tal guisa su tutta l'Italia una rete inestricabile che tiene a sé soggetti e schiavi i pubblici poteri, anche quando questi, caso raro, non sono intinti anch'essi di pece massonica.

La massoneria è uno dei grandi flagelli della patria nostra.

Situazione singolare

Sotto questo titolo, la *République française* esamina la situazione dell'Italia negli attuali suoi rapporti coll'Abissinia, e scrive: « E singolare la situazione dell'Italia nel Mar Rosso: per ridurre a patti il Negus d'Abissinia, hanno dichiarato il blocco della costa. Ma il Negus li tiene esso stesso bloccati in Massaua. Ciò rassomiglia alquanto alla storia del caporale, che il suo prigioniero non vuol lasciar libero. »

« Il re Giovanni non sembra darsi gran pensiero degli incrociatori italiani: le munizioni continuano ad arrivarvi regolarmente; riceve in abbondanza polvere, fucili, cannoni. Intanto i suoi soldati, tuttocché uomini rozzi, si piegano alla disciplina militare; essi si abituano al maneggio delle

nuove armi; s'istruiscono rapidamente. Non sono milizie da sdegnare, e gli italiani hanno appreso a conoscere il loro capo, il famoso Ras-Alula. Il predecessore del comandante attuale del Corpo spedizionario, generale Gené, l'aveva trattato da barbaro. Il barbaro fece osservare al generale che egli occupava un territorio di cui era padrone il re Giovanni, e lo pregò di uscire entro quarantotto ore, dopo le quali egli ve lo costringerebbe. E quarantotto ore dopo, come aveva detto, Ras-Alula respingeva gli italiani ad Ua ed a Saati. Oggi esso vuole impedire ai medesimi di uscire da Massaua. I suoi soldati hanno in lui una fiducia cieca, sono pieni di forza e sotto quel clima che decima le milizie del re Umberto, non sarà facile ad esse l'andare avanti. »

« Il signor Crispi è imbarazzatissimo. Più di ogni altro risente l'ingiuria fatta alla bandiera italiana; vorrebbe vendicarla. Noi rammentiamo gli articoli della *Riforma* l'indomani della sconfitta del generale Gené: essa domandava al governo un'azione vigorosa ed immediata. In quegli articoli infiammati abbiamo riconosciuto l'aspirazione dell'antico compagno di Garibaldi. Ma allora il signor Crispi era nell'opposizione. Al presente, esso è il capo del governo, ed è giunto al potere con un programma completo, cui desidera applicare. »

« Sopraggiunge un rovescio a Massaua, occorrerà all'opinione pubblica costernata una vittima espiatoria. Il gabinetto si trova naturalmente designato. Insomma, non è desso che ha impegnata questa disgraziata spedizione; deve esigere una riparazione, ma non crede che una nuova effusione di sangue sia indispensabile. Senza interrompere i suoi armamenti, ha quindi tentato di negoziare col Negus. Ma il suo ambasciatore, un missionario cattolico, non ha nulla ottenuto. »

« L'Inghilterra, che lo surroga, sarà più fortunata? Ciò che è certo sì è che le trattative, se s'intraprendono di nuovo, non si termineranno in un giorno. Esse non potranno cominciare prima della fine d'ottobre che è, per gli italiani, il momento d'agire. È un inverno prezioso... Se infatti non si conchiude l'accordo, gli italiani saranno obbligati a lottare ad un tempo contro il sole e contro Ras Alula. »

« Si è dunque volentieri scettici, in Italia, circa il risultato della mediazione inglese. Si conosce l'Inghilterra; si sa che essa non presta gratuitamente i suoi buoni uffici: quale vantaggio spera dunque di ritirare dal suo passo? « Purché, dice il *Popolo romano*, il governo inglese « non pensi esclusivamente agli interessi « del Negus! » « Purché, aggiungono altri giornali, la dignità dell'Italia esca in « tutta da tutto questo affare! » Per calmare l'opinione pubblica, la *Riforma* dichiara che il gabinetto non ha sollecitato l'intervento di alcuno. Ma è precisamente ciò che aumenta le apprensioni: dal momento che l'Inghilterra non è stata pregata d'intervenire, perché interviene? »

« Si adducono parecchie ragioni. La più seria sarebbe il desiderio, per parte di questa, di legarsi il più fortemente possibile l'Italia mediante la riconoscenza. Il *Foreign Office* si sarebbe accorto che le relazioni della Francia e dell'Italia tendono a migliorare ancora. Ora, non si è veramente amici dell'Inghilterra che col professare un odio tumultuoso contro la Francia. E almeno una credenza abbastanza generale al di là dello Stretto. Resta a sapersi se il signor Crispi la partecipa. »

Al "Bundesrath", di Berlino

Leggiamo nella *Kölnische Zeitung*: « L'ordine del giorno per la seduta plenaria, di martedì al Bundesrath comprende 11 numeri. »

Ecco l'elenco dei principali progetti: « Provvedimenti per sussidiare le famiglie dei militari richiamati sotto le armi; »

« Disposizioni sul personale della imperiale marina; »

« Provvedimenti su i Monumenta Germaniae historica; »

« Inclusioni del circolo marittimo di Emden al comando marittimo esistente in Colonia; »

« Provvedimenti per l'Alsazia-Lorena; »

« Decisione delle proposte avanzate dalla Prussia ed Amburgo, relative a nuove or-

mere ed i saloni sono crivellati e tutti rovinati dalla mitraglia, due torri sono per metà crollate, i mobili frantumati giacciono in mezzo a laghi sanguigni. »

L'assalto è ordinato.

Il grido che tremila francesi levano al cielo, tra il fragore delle artiglierie è: avanti! avanti! Viva il re!

Il grido: Viva la Spagna! rispondeva ad essi dall'antico castello, gridò non meno frenetico, non meno formidabile.

Il signor di Khénemont, colla spada in pugno, comparve sulla breccia; il gigantesco Engelberto gli stava al fianco cogli occhi fulminanti; un muro di ferro attende l'urto degli assediati.

È inutile di descrivere l'orribile carneficina che avveniva in questo momento di disperazione.

Un lugubre clamore risuonò in tutto il castello; la campana, senza saper chi la suonava, vi si mesceva colla sua voce vibrante; messer Guglielmo era ferito mortalmente, l'ultimo signore di Khénemont era vicino a morire!

Fu trasportato in una sala a pianterreno al sicuro dai colpi del nemico e dove già si trovavano le donne che curavano i poveri feriti che ad ogni istante vi si trasportavano.

Aily ed Abramo volevano salvarsi con tutti quei che ancor ne avevano le forze; ma appena la vecchia schiudeva la porta,

dinanzi a prendersi in base al § 29 della legge contro i socialisti; « Relazione orale intorno alla legge d'imposta sugli alcoolici » (V. dispacci Stefani).

NOTERELLE POLITICHE

Sembra che la nomina del comandante del Corpo speciale per l'Africa sia stata decisa nel Consiglio dei ministri, tenuto nella mattina d'ieri al palazzo Braschi.

La scelta del ministero è caduta sul tenente generale Alessandro Asinari di San Marzano, che comanda attualmente la Direzione militare d'Alessandria.

Questo ufficiale, dice l'*Esercito*, è uno dei migliori generali di divisione, favorevolmente conosciuto così per le sue cognizioni tecniche, come per la sua cultura generale, della quale si ebbero non dubbie prove durante il tempo in cui sedette nella Camera elettiva.

Nato in Piemonte nel 1830 ed allievo della militare Accademia, percorse i primi gradi della gerarchia nell'arma di cavalleria.

Trasferito nel Corpo di stato maggiore, nella campagna del 1866 fu capo di stato maggiore della divisione Bixio.

Comandò in seguito con successo una brigata di cavalleria.

Sicché il capo è fatto: resta però a compiersi il Corpo dei volontari africani, il quale, secondo le voci che corrono, stenta moltissimo a prendere le forme e la grandezza fissate dal ministero. Secondo alcune di queste voci, per arrivare alla cifra voluta, mancherebbe qualche cosa come un migliaio di uomini.

Si assicura però che, se gli sperati volontari persistono a non venire, il ministero, per formare il numero necessario, costituirà alcuni battaglioni presi dai vari corpi dell'Esercito permanente.

Si dice che nello stesso Consiglio d'ieri l'on. Crispi ha proposto di provvedere i deputati Torracca ed Amadei, il primo colla prefettura di Aquila e il secondo con quella di Perugia.

Il ministro della guerra ha riunito in Roma, presso il suo dicastero, una Commissione composta dal tenente generale Cosens, capo dello stato maggiore dell'Esercito, presidente, e dai tenenti generali Corsi ed Olivero, maggiori generali Pelloux Leone e Tournon, e maggiore di stato maggiore Valenzano, segretario.

Questa Commissione ha l'incarico di riordinare i programmi degli studi negli istituti militari superiori.

La *Riforma* annunzia che l'Associazione per soccorsi ai missionari ha preso impegno di aprire ad Assab un asilo-scuola maschile, affidato ai Cappuccini, e sorvegliato dal ministro della pubblica istruzione, che lo soccorrerà con un annuo sussidio.

La *Tribuna* chiude l'incidente del banchetto ferroviario, dicendo che l'on. Saracco, non intervenendo al banchetto di Milano, — che doveva chiudere, è vero, ma in realtà non chiuse punto i pranzi succulenti dei congressisti ferroviari — commise « due mancanze di riguardo: l'una agli ospiti stranieri, l'altra all'egregio funzionario che rappresentò il governo a Milano. »

Il *Popolo Romano*, invece, da buon officioso e come è suo dovere, difende a spada tratta il ministro, suo signore « la cui assenza è giustificatissima per la mole del lavoro, che egli deve compiere, onde presentare in tempo il bilancio, che si è dovuto ricostruire da capo a fondo. »

E dice al *Pungolo* ed a tutti:

« Dovete sapere che da 15 giorni a questa parte tutti i capi servizio coll'assistenza del segretario generale lavorano sotto la direzione del ministro dalle 7 alle 12 e dalle 2 alle 7 di sera. »

Questi sono i veri martiri del lavoro!

Lo stesso giornale dice, che al ministero della guerra non è confermata la notizia che sia stato arrestato, a Massaua, l'autore dell'incendio della polveriera di Taulud.

Il ministro della marina ha destinato a tenere il posto di capo della 1ª Divisione il capitano di fregata, Colletti, in sostitu-

zione del capitano Chigi, il quale ha l'incarico di recarsi nell'Estremo Oriente sulla *Stafetta*.

La data del banchetto di Torino è stata rinviata a verso la fine d'ottobre, per la ragione, da noi accennata ieri, che il ministro dell'interno vuol esser presente in Roma, quando arriveranno fra noi i delegati austro-ungarici pel trattato di commercio coll'Italia, e mettere sulla via che egli crede opportuna le trattative concernenti questo argomento importantissimo per i due governi.

Secondo il *Diritto*, il luogo scelto pel banchetto sarebbe il teatro regio, il cui palcoscenico può contenere circa 400 commensali: il resto degli invitati occuperebbe la platea.

Fra le voci che corrono vi è quella che attribuisce al ministro dei lavori pubblici l'intendimento di riformare *ab initio* l'Amministrazione — frase baconiana-crispina — il regio ispettorato ferroviario, meschino frutto degli studi dell'ex ministro Genala, avendo la esperienza, benché breve, chiaramente dimostrato che questa istituzione conteneva nel suo organismo gravissimi difetti e può esser feconda di tristi conseguenze.

Si assicura che le istruzioni dei delegati italiani partiti ieri alla volta di Parigi, per aprire le trattative sul trattato di commercio colla Francia, si limitano al mandato di tastare il terreno e cercare di scoprire gli intendimenti e le tendenze del governo francese e specialmente lo spirito da cui esso è animato.

Le trattative formali non verrebbero intavolate che dopo che si sia acquistata la sicurezza dell'approvazione del trattato per parte della Camera francese.

Scrive il *Figaro*, che il 1º reggimento del genio ha eseguito, nel poligono di Versailles, un'opera fortificata, detta di *posizione*, d'un tipo nuovo, ispirato in parte dalle idee emesse in recenti pubblicazioni e che hanno fatto sensazione nel mondo militare.

La *Rivista del Circolo militare*, di questa settimana, darà un profilo di quest'opera, di forma molto schiacciata, non più pentagona, ma in rettangolo molto allungato, con ripari per gli uomini ed enorme spessore di parapetto. Si è soppresso inoltre il fosso esterno dinanzi alla fronte.

Il giornale parigino dice che è una rivoluzione nell'arte della fortificazione.

L'imperatore Francesco Giuseppe, giunte a Budapest il giorno 25 corrente e fu ricevuto alla stazione dal ministro Tisza e da tutti i suoi colleghi nel ministero.

Dopo l'arrivo dell'imperatore, i ministri delle due parti della monarchia si riuniranno tutti i giorni presso di S. M. per fissare la linea di condotta da tenersi in tutte le questioni interne ed estere.

A proposito del convegno di Friedrichsruhe, la *Gazetta di Mosca* dice che, se il principe di Bismarck e il conte Kalnok hanno voluto far rivivere il piano assurdo e, come tale, messo in disparte, della spartizione tra la Russia e l'Austria dell'influenza sulla penisola dei Balcani, essi hanno perduto il loro tempo. La Russia non può cedere niente della sua posizione e dei suoi diritti, acquistati mercede una politica secolare ed immensi sacrifici. La Russia deve conservare la sua attuale posizione, libera da qualsiasi impegno. Questo modo d'agire costituisce un avvertimento tanto riguardo alla situazione illegale del principe di Coburgo in Bulgaria, quanto a quella dell'Austria in Bosnia.

Notizie da Pietroburgo affermano che in quei circoli ufficiali le contro-proposte turche relative alla commissione mista da mandarsi a Sofia, sono state accolte con vivo malcontento e quasi con indignazione. Quindi, vista pure la conosciuta decisione delle potenze amiche ai bulgari, di opporsi alla esecuzione anche delle accennate contro-proposte, queste si possono ritenere come completamente abbandonate.

Al fuoco! al fuoco! Il castello cominciava ad ardere ed un denso e nero fumo aveva già invasa la corte.

In presenza di questo nuovo nemico, Engelberto fu costretto a battere la ritirata coi suoi soldati, mentre le due torrette che difendevano la porta grande, erolavano l'una dopo l'altra forate dalle palle di cannone.

L'incendio ognor più prendeva proporzioni gigantesche; progrediva ruggendo, in mezzo al cadere degli edifici, verso il luogo ove le donne e i feriti stavano ricoverati.

Un panico invase tutti inesorabilmente. — Bene, amici miei, — riprese il conte di Morlaix, — io non attendo meno dal vostro coraggio e dalla vostra generosità. Rispettate ora questo uomo. (Egli indicava Engelberto, che, dietro il conte, coi suoi soldati, era pronto a ricominciare la pugna ed a morire). Esso e i suoi prodi compagni d'arme son degni della vostra amicizia.

L'incendio non lasciò continuare il conte. Il fuoco allora invadeva quasi interamente il castello; indomite le fiamme si alzavano ad una prodigiosa altezza, e le travi e i soffitti si sprofondavano, levando in aria mille scintille.

Intanto Oliviero, traversando le rovine, giunse sino al conte di Morlaix e gli disse, laggiù:

L'eredità del principe di Sayn-Wittgenstein

Nel nostro numero del 24 corrente riportando dai giornali tedeschi, che il principe di Hohenlohe, governatore del Baden, aveva avuto in questi ultimi giorni una grossa eredità provenuta per la morte di suo cognato il principe Sayn-Wittgenstein.

Sulla fede poi della *Cronaca giudiziaria di Berlino* aggiungevamo che questa eredità ricadeva al principe d'Hohenlohe per avere questi attaccato il testamento col quale il principe Sayn-Wittgenstein legava tutti i suoi beni ad una giovane francese da lui sposata; matrimonio che lo Czar, a cagione dell'umile condizione della sposa, non aveva mai voluto riconoscere, in conseguenza di che il principe aveva rinunciato al suo posto di ufficiale nell'esercito russo e abbandonato la patria.

Queste erano le notizie della *Cronaca giudiziaria di Berlino*, che per la sua posizione avevamo ragione di credere bene informata. Ora, però, un autorevole personaggio smentisce recisamente i fatti dicendo che la donna sposata in Francia dal Principe morì senza figli un anno e mezzo prima del Principe stesso, il quale perciò non poteva legare a lei la sua eredità; che il Principe è rimasto fino alla morte aiutante di campo generale dello Czar, e che risiedeva in Russia la maggior parte dell'anno; che finalmente il Principe ha fatto testamento a favore dell'unica sua sorella, principessa Maria d'Hohenlohe.

Battello elettrico

I giornali francesi parlano d'una nuova invenzione; quella d'un battello elettrico. Esso entrava sabato all'Avre e domenica tutti lo applaudivano. Lo Stato ha ordinato questo battello.

Le lucine e i cantieri del Mediterraneo hanno costruito lo scafo che è d'acciaio. Esso ha il tipo della scialuppa di servizio marittimo di una forma speciale.

Il motore è una macchina dinamo-elettrica, d'invenzione del capitano Krebs, il collaboratore del capitano Renard nelle esperienze di direzione dei globi aerostatici, e del signor Zedé, ingegnere delle costruzioni navali.

Si adoperano accumulatori nuovi meno pesanti, meno facili a guastarsi, e che sono un segreto.

Si hanno 132 accumulatori di questa specie, e il peso di due tonnellate.

Nel suo contratto la marina esigeva una rapidità di sei nodi in tre ore con una forza di 10 cavalli. La scialuppa ha dato 6 nodi e mezzo in 5 ore con una forza costante di 12 cavalli. E le restava tanta elettricità nel ventre da fare il giorno dopo evoluzioni per quattro ore nel porto.

Lunedì, il battello è andato dall'Avre a Tancarville ed ha fatto ritorno colla medesima potenza elettromotrice che aveva alla partenza, ossia percorrendo più di 50 chilometri in 4 ore, senza alcuna differenza d'energia elettrica.

Ecco un prezioso strumento di più per la marina. Nella nebbia o nella notte, questi battelli si avanzeranno rapidi e silenziosi, e possono senza rumore portare le loro torpedini nei fianchi del nemico.

I briganti in America.

Si ha da New-York, 22:

Da qualche tempo la regione del Texas è infestata da briganti, i quali si danno specialmente al furto di cavalli, ed attaccano di tanto in tanto treni ferroviari per svaligiare i viaggiatori.

Ultimamente parecchi briganti, montati su magnifici cavalli di razza, entrarono a Thompson Switch, piccola stazione ferroviaria, situata a 75 miglia da Houston, si fecero servire un copioso pranzo, si ubbriacarono, tirarono colpi di rivoltella nelle strade e poi se ne andarono, dopo avere terrorizzato gli abitanti.

Parecchi furti di cavalli furono segnalati, nello stesso tempo, nelle vicinanze.

Il capitano Lubbock, con alcuni uomini di buona volontà, marciò contro i briganti. Questi, vedendo avvicinarsi i soldati, salirono in sella e aprirono il fuoco.

Furono scambiati alcuni colpi. Lubbock ebbe il suo cavallo ucciso, uno dei suoi uomini rimase ferito.

« Signor conte, affrettatevi di seguirmi: il fuoco spaventosamente pone tutto a soqquadro, ed il mio padrone si muore; la vecchia governante di questo castello brama parlarvi. »

Il generoso prigioniero seguì il vecchio servitore, dopo aver esortato i vincitori a salvare dall'incendio i feriti e tutti quei che avrebbero potuto.

Oliviero si rivolse quindi verso Engelberto e gli disse le stesse parole.

Tutti e tre ben presto giunsero nella sala a pianterreno, ove messer Guglielmo giaceva moribondo sopra un lettuccio in mezzo ai feriti che i soldati francesi già strappavano alla loro triste situazione, per trasportarli nelle diverse case e fattorie della borgata di Khénemont.

Avevan essi prima voluto menar via il signor del castello; ma ad un gesto di lui, se ne erano astenuti e lo avevano lasciato in pace.

Pelagia ritornata in sé erasi pur rifiutata di abbandonar suo padre cui si stringeva al collo, lamentandosi, e dicendo: — Padre mio! Ah! non ci lasceremo giammai. È troppo, mio Dio! Quando dunque si placherà il vostro sdegno? —

— Rassegnatevi, figlia mia, — soggiunse il padre Benedetto, che non aveva risparmiato i suoi conforti spirituali in quella terribile giornata. Esso aveva confessato anche messer Guglielmo.

I briganti non soffrono alcuna perdita e fuggirono in una foresta.

Una banda di briganti mascherati attaccò, presso il forte di Worth, un treno diretto della linea Pacific-Railway e portò via trentamila dollari dal vagone della posta.

I viaggiatori non furono molestati.

Si crede che i malfattori facciano parte di una vecchia banda molto pericolosa chiamata dei Sambasgang, che tenne in iscacco per molti anni le città del Texas.

LA SANTA CASA DI LORETO

Il Sig. Direttore dell'Osserv. Rom.

Nella corrispondenza pervenuta da qui, ch'ella ha inserita nel N. 215 del suo giornale, trovo un errore, il quale prego rettificare; poichè, forse inavvedutamente, sarà stato commesso dallo scrivente. Si dice nella medesima che il P. Gioacchino Todeschini Min. Conv. è il fondatore del periodico *L'Eco della S. Casa*, mentre n'è solamente il direttore. Difatti, nel 1880, prima assai che il P. Todeschini fosse chiamato a Loreto quale Penitenziere Apostolico, il nostro Vescovo Mons. Tommaso Gallucci, ispirato dallo zelo che nutre per la basilica lorentana, ideò e condusse ad effetto la fondazione del periodico ch'egli stesso intitolò *L'Eco della S. Casa*; affinché per mezzo di questo si propagasse per ogni dove il culto e la devozione della Casa di Nazaret, ed in pari tempo si eccitassero i fedeli a concorrere ai grandi abbellimenti della vasta basilica in preparazione alla solennità del VI centenario della mirabile traslazione della Casa di Maria da Tersatto a Loreto.

Dopo tale dichiarazione mi cade in acconcio far conoscere, come, non bene appagato l'animo del suddetto nostro Monsignor Vescovo per la predetta istituzione, un'altra più importante, meglio diretta allo scopo, e con assai maggiore efficacia vollesse fatta in questa basilica che farà vivere la di lui memoria in benedizione: è questa la *Congregazione Universale* sotto il titolo di *S. Casa*, la quale, arricchita di molti spirituali favori dal Pontefice Leone XIII e fatta partecipe delle buone opere che si praticano nell'Ordine dei PP. Cappuccini, alla cui direzione si volle affidata, dà agio ai fedeli tutti di appartenere, in modo speciale, alla S. Casa Nazarena, con fare per una sola volta una qualsiasi offerta a beneficio dei restauri già da qualche tempo cominciati nella basilica. La detta Congregazione, grazie al vivo zelo ed alle instancabili indefesse premure dell'attuale direttore P. Pietro da Malaga cappuccino, si è estesa in tutto l'orbe cattolico, e a lode del vero si può dire che non vi è provincia nella quale, a mezzo di zelatori e zelatrici, non sia diffusa; in modo che in pochissimo tempo, dalla sua istituzione, conta già circa 500 mila associati di ogni età, ceto e condizione.

La benedizione del cielo su di questa istituzione apparve sin dai primordi apportatrice di grazie speciali, accordate agli associati dalla Vergine Lorentana.

Risponde inoltre fuori dell'aspettazione lo scopo secondario della suddetta pia istituzione, perchè cospicue offerte provengono da ogni parte; ed a mezzo di queste, per la maggior parte degli ascritti alla Congregazione, si sta decorando una delle cappelle laterali, che la pietà del nostro Monsignor Vescovo vuol dedicata al patrono della Chiesa universale.

Una siffatta decorazione, per la quale si impiega una ingente somma, si spera sarà compiuta per l'agosto del venturo anno; e sarà come modello dei grandi restauri ed abbellimenti, i quali si faranno nel rimanente della basilica, affinché questa sia resa degna di racchiudere entro di sé il tesoro inestimabile, donato dalla Provvidenza alle nostre contrade.

REVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

L'Opinione, scrivendo intorno ai recenti congressi cattolici ed alle riforme sociali in essi discusse e approvate, conclude:

« Non entriamo nei particolari; il lettore ne sa ormai sufficientemente per farsi una

Aily distesa sopra uno strapunto a qualche distanza, cogli occhi chiusi, non pronunciava parola, dando però segno di borbottare qualche preghiera, benché avesse respinto il padre Benedetto, dicendogli: — Fra poco, padre mio, vi ascolterò, quando mi avrete assicurato che il buon Dio può perdonarmi. »

Il monaco non comprendeva troppo ed aveva dovuto contentarsi di queste parole. Appena Aily vide il conte di Morlaix, sorrise tristemente; alzò la sua debole mano e gli fece segno di avvicinarsi.

Senza troppo rendersene ragione, il conte si era turbato e guardava con un occhio scrutatore la vecchia governante.

— È tempo che veniate, signor conte, — riprese Aily.

Essa si tacque e respirò forte:

— Mi sento mancare — disse a voce bassa; — sbrighiamoci.

— Questa figura mi spaventa — disse fra sé il conte di Morlaix.

Aily si sollevò sul gomito, e lanciando uno sguardo, che pareva aver nulla dimenticato, disse con voce stridula: — Sir Lionello, Mac Callegograght, ecco tuo figlio! —

Essa mostrò Engelberto David.

(Continua).

LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico (1671-1675)

CAPITOLO XVI.

Tutto passa quaggiù.

Appena messer Guglielmo aveva terminato di parlare, le guardie poste nelle torri gridarono di nuovo: All'armi!

I francesi furiosi per la sofferta sconfitta ritornavano alla carica.

Il combattimento fu lungo ed accanito, soprattutto, allorché i due nuovi reggimenti francesi si congiunsero coi soldati di Roberto Turnelle, considerevolmente diminuiti. In questo terzo giorno di assedio una vera tempesta di fuoco e di mitraglia avvolgeva il castello di Khénemont.

Incapaci di resistere più a lungo, i difensori cadevano l'un dopo l'altro sugli avanzi delle mura che andavano in polvere sotto i tremendi colpi delle artiglierie. Lambert Moizon spirò, colpito a morte in mezzo al petto. Suo padre non seppe che dopo, e versò tuttavia una lagrima sulla tomba di suo figlio.

Una breccia larga, bagnata di sangue, seminata di avanzi umani, è aperta in tutta la larghezza del quartiere del centro, le ca-

idea del programma dei cattolici in fatto di riforme sociali.

« Il programma, in fondo, contiene ben poco di nuovo, e quasi si può dire che non è nemmeno dei cattolici. Esso apparve già incluso nei programmi dei partiti liberali di più d'un paese. Sappiamo bene che vi sono liberali ad oltranza, i quali di leggi sociali in genere non vogliono sentire parlare. Ma quanti non sono uomini liberali, che non hanno nulla di comune coi cattolici, che ne sono anzi avversari, i quali si fecero propugnatori di riforme simili a quelle ora votate dal Congresso di Liegi? »

« La **Riforma** ha sulla mediazione inglese il seguente brano: »

« In quanto alla mediazione inglese, abbiamo già detto in qual modo essa debba essere considerata. Essa non ci lega e non c'impegna, e se potrà aumentare i titoli della nostra benevolenza verso uno Stato amico, il quale ha sempre, disinteressatamente, cercato di renderci servizio, in ogni occasione, non arresta in alcun modo l'azione che il governo italiano prepara, senza quella soverchia fretta che rivela l'impazienza dei deboli, ma col fermo proponimento di uscire con onore. »

« Qualunque sieno gli intendimenti del Negus — e abbiamo motivo di ritenere diversi da quelli che li suppone la **Repubblica** — nulla gli ha mai dato il diritto di credere che il governo italiano non considerasse con piena tranquillità e con ferma risoluzione il caso di una ripresa effettiva delle ostilità. L'abbiamo detto, e, di fronte alle asserzioni del giornale parigino, crediamo di doverlo ripetere. »

« Il **Popolo Romano**, deplorando il modo sconvolgentissimo, onde si svolgono in Italia i processi per diffamazione, scrive: « E dire che la legge sulla stampa obbliga colui che si crede offeso nell'onore e nella reputazione da una pubblicazione qualunque a specificare le parole e le frasi, che ritiene diffamatorie ed ingiuriose: loché indica chiaramente che sul fatto e sulle parole ingiuriose specificate deve esclusivamente aggirarsi il processo. »

« Ora l'esperienza dimostra che in 90 su 100 di questi processi per diffamazione ed ingiuria avviene precisamente l'opposto: tantoché, come dicevamo sopra, la tela del processo s'allarga al punto che, durante gli otto o dieci giorni del dibattimento, di tutto si parla fuorché dell'ingiuria o del fatto diffamatorio. »

« E' serio tutto questo? è morale? È tanto immorale, che un galantuomo, una persona seria in Italia rifugge dal ricorrere ai tribunali, per non esporsi ad una berlina: poichè, e questo va notato, spesso accade che, per scusarsi il proprio cliente, la difesa organizza fra gli amici di lui un gruppo di testimoni, i quali, colla reticenza dei si dice, dell'aver udito, dell'aver appreso (non si sa mai da chi) vengono a fare una serie d'insinuazioni maligne e perfide a carico del querelante, per quanto la sua vita sia delle più illibate. »

« E non si dica che questi inconvenienti provengono dal Codice di procedura: provengono da chi dovendo applicarlo, non vuole o non sa applicarlo. »

« No: non è il Codice diceva ieri molto saviamente la **Perseveranza**, ma chi lo invoca o lo deve applicare, che ha ampliato il compito della giustizia punitiva oltre i suoi confini. Non si tratta più di semplicemente accertare se un imputato sia o no responsabile di un fatto determinato, e quindi vada o no punito: ma si dilata la indagine in inchieste su tutta la vita di questo o di quello, e sulla vita della famiglia, degli ascendenti e magari dei discendenti, per sapere se nei rami loro l'umana probità abbia trovato un neo. »

« I dibattimenti non sono più diretti dal magistrato che li presiede, ma dalle parti, dagli avvocati-deputati. »

« Il **Commercio Gazzetta di Genova**, trattando la questione delle riforme igieniche, riproduce, facendovi ampia adesione, un articolo dell'**Economista**, dal quale togliamo i seguenti brani: »

« Noi iniziamo questa discussione con una proposta a cui facciamo seguire brevissimi commenti: — la proposta è questa: « **Spendere i lavori pubblici almeno per 100 milioni l'anno, ed impiegare tal somma fino a che si abbiano ottenuti quei miglioramenti igienici** (soprattutto fogni, acque e limite di agglomeramento) che assicurino al paese una normale condizione igienica. »

Quindi soggiunge:

« In un bilancio di 1400 milioni di spese, come il nostro, soltanto una cattiva volontà può non trovare cento, ed anche duecento milioni di spese che non sieno meno urgenti di questo lavoro di cui l'Italia ha bisogno, per non essere additata al mondo come prediletta abitazione di un morbo che ha per alimento la sporcizia ed il sudiciume delle persone e delle cose. »

E che di cattiva volontà ce ne sia molta niuno lo mette in dubbio!

« Infatti la **Gazzetta di Napoli**, a proposito di un altro argomento doloroso, l'emigrazione, scrive: »

« Noi abbiamo speso finora una ottantina di milioni per Massaua, senza alcun beneficio; ne spenderemo per la stessa ragione forse altri cento, forse altri duecento — nessuno può profetizzare, quando si sarà cominciato, dove si arriverà — con quale risultato ognuno con un po' di buona vista può da sé stesso vedere; ed intanto, mentre i nostri cittadini intraprendenti stabiliscono colonie in tutti i punti del globo, massime nell'America del Sud, noi a tutto pensiamo fuorché aiutarli e garantirli. Ed è perciò che essi, scoraggiati e scontenti, vedendosi abbandonati dalla propria patria, nel loro interesse prendono la cittadinanza del paese in cui si stabiliscono, producendo in questo modo un danno reale all'Italia, mentre anche da lontano avrebbero potuto esserle di grande aiuto, mantenendo con essa relazioni commerciali continue ed aprendo ai nostri prodotti nuovi mercati. »

« Sembra incredibile: l'Italia, che per le sue tradizioni, per la sua storia, per l'indole dei suoi cittadini, è stata e dovrebbe essere la più intraprendente, la più attenta a colonizzare, resta invece indietro alla stessa Germania, che in pochi anni sorpasserà non solo noi, ma forse la stessa Francia in materia di colonizzazione. »

Eppure così è tanto fatale è l'influenza delle dottrine liberali sulle sorti del nostro paese. — Al **Roma** di Napoli scrivono a proposito delle parole cortesi per l'Italia pronunziate da Leone Say nel congresso ferroviario di Milano: »

« Ma l'illustre Say è egli certo di interpretare, così parlando, il sentimento dei suoi connazionali? »

« Se fosse vero bisognerebbe cominciare dal darne le prove in tutte le questioni relative al Mediterraneo, cioè in quelle per le quali fu turbata l'armonia tra la Francia e l'Italia. »

« Intanto io, senza essere nelle segrete cose — tanto che non ho, e che non ho mai avuto — eredo non ingannarmi dicendo che l'on. Crispi vedrebbe con molta soddisfazione un ravvicinamento tra le due nazioni e l'Inghilterra. Insomma l'accordo fra le potenze liberali occidentali non può non sorridere a chiunque senta e pensi liberalmente. »

« **L'alleanza odierna con Berlino è stata una dura, durissima necessità di difesa** perchè l'Italia era minacciata dalla Francia. **Una necessità dolorosa**, ecco tutto. Ora se la Francia capisce che fece e fa molto male d'interessi suoi, invidiando la prosperità e il progresso italiano, e desse prova di rispettenza, non sarebbe ciò un beneficio per noi? »

Cronaca delle città italiane

CASTELLANUOVE. — Dalla mezzanotte del 25 a quella del 26, casi due e un morto.

Torre del Greco, casi 2, morti 2, ed un morto dei precedenti.

Ottaviano caso 1.

LATERZA. — Ieri, un traino carico di fuochi pirotecnici, diretto a Girona, appena entrato in paese, scoppiava improvvisamente con spaventevole fracasso.

Ebbero a deplorarsi undici feriti dei quali quattro gravemente; uno è morto.

Panico indescrivibile.

MESSINA. — Telegrammi del 27 recano: Notevole decrescenza. Dalla mezzanotte alle ore 4 pomeridiane di oggi, casi 52, morti 13.

Si comincia a chiudere qualche fontana. Se questo provvedimento fosse stato preso con tutta energia, forse non avremmo a deplorare tanti mali.

Oggi furono proclamati i nuovi consiglieri comunali.

È morto di cholera il cancelliere del tribunale civile e correzionale Fazzari Alessandro.

Nel villaggio Contesse il 26 si sono avuti 15 casi.

Nella provincia casi 6 e morti 6.

Il nuovo prefetto, conte Capitelli, telegrafò ieri a questo regio delegato Lastrucci, dicendo che giovedì prossimo egli giungerà per la linea Reggio, e si consacrerà tutto al bene ed alla prosperità di questa provincia.

PALERMO. — Dei casi precedenti morti tre. Ieri abbiamo avuti casi 3 tutti seguiti da morte.

POZZUOLI. — Nelle ultime 24 ore, casi 7 e morti 3; dei precedenti 3 morti.

SALA-CONSILINA. — Nel circondario di Sala-Consilina, in una cava di mattoni lavoravano cinque operai. Non si sa se per caso o negligenza si staccò una frana, seppellendo tutti i cinque infelici, che rimasero cadaveri.

Il Sotto-prefetto di Sala-Consilina ha spedito sul luogo un delegato di pubblica sicurezza per assicurarsi se conveniva attribuire alla negligenza di qualcheuno la causa della disgrazia.

VERONA. — Si ha notizia che a Zenigo, frazione di Mirano, domenica a sera, durante la sagra per l'ingrandimento della chiesa, accendendosi da una persona inesperta, dei fuochi artificiali proprio nel centro della strada, scoppiò un mortaretto ferendo leggermente otto persone e gravemente un ragazzo alle gambe, tanto che dovette subire l'amputazione e poi soccombere.

Un corazziere reale, venuto in licenza insieme ad altri due, che si trovava al caffè, a duecento metri di distanza, ricevette una scheggia nel petto, ma, fortunatamente, rimase illeso.

VERONA. — Al teatro Ristori di Verona, fu tenuto l'annunciato meeting di protesta — appoggiato concordemente dai giornali cittadini — contro le fiscalità dell'agente delle tasse.

Il teatro era pieno di protestanti, ma il meeting fallì perchè non si trovò nessuno che volesse assumere la presidenza.

Il teatro era pieno di protestanti, ma il meeting fallì perchè non si trovò nessuno che volesse assumere la presidenza.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazzetta Ufficiale** del 27 settembre contiene:

Decreto che nomina il direttore della stazione di piscicoltura in Brescia.

Ministero dell'Interno: Nomina di un membro della Commissione per i danneggiati dal terremoto nelle provincie liguri ed in quella di Cuneo.

Ministero della guerra: Disposizioni nell'esercito permanente, nella milizia mobile, nella riserva, nella milizia territoriale e negli impiegati civili.

Ministero di grazia e giustizia e dei culti: Disposizioni nel personale dell'amministrazione giudiziaria.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

« L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo Trinidad-Demerara. »

« I telegrammi per la Gujana inglese riprendono il corso normale. »

« Il 18 corrente in Posina, provincia di Vicenza ed il 27 in Capriati al Volturno, provincia di Terra di Lavoro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

« Il 21 corrente in Sappada, provincia di Belluno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

« Il 27 corrente in Villa Santina, provincia di Udine, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

NOTIZIE RELIGIOSE

29. Giovedì. Festa di precetto per Roma e suo distretto.

Dedicazione di S. MICHELE ARCANGELO, protettore di Santa Chiesa.

30. Venerdì. S. Girolamo, prete, dott. SS. Vittore, Orso ed Antonino, martiri della Legione Tebea.

S. Sofia, vedova, madre delle sante vergini Fede, Speranza e Carità.

S. Onorio, vescovo, confessore.

Esposizione del Ss. Sacramento.

29. S. Maria dell'Orto in Trastevere.

30. S. Tommaso in Parione.

Esposizione dell'Immagine di Maria Santissima.

29. S. Maria della Speranza ai Cappuccini.

30. S. Maria in Trastevere.

A cura di Monsignor Grimaldi, istitutore della Pia Unione delle figlie e delle amanti di Nostra Signora di Lourdes, domenica 2 del prossimo ottobre, ad un quarto dopo l'Accia Maria, nella Chiesa di S. Giacomo sulla piazza Scossacavalli, si darà principio al pio esercizio del mese del Rosario in onore di N. S. di Lourdes. Monsignor Grimaldi terrà in ogni sera appositi discorsi.

CRONACA CITTADINA

Crispi in viaggio. — Ieri sera col diretto delle 9,40 della maremmana il ministro Crispi è partito per Monza, dove va a conferire col re Umberto.

Museo artistico industriale. — Nella scuola d'arte applicata all'industria, eretta nel Museo artistico industriale, la sera del 15 ottobre p. v. saranno riaperti i corsi per le seguenti scuole:

1° Decorazione in pittura — Composizione ed esercizi nei vari modi di dipingere; Professore Domenico comm. Bruschi.

2° Decorazione in plastica — Composizione ed esercizi per ceramica decorativa, stucco, legno, ecc.; Prof. Luca cav. Seri.

3° Decorazione in plastica per le arti metalliche — Composizione ed esercizi di cesello, incisione, niello, smalto, ecc.; Professor Luciano cav. Bizzarri.

Le scuole sono aperte tutte le sere, meno le feste, dalle ore 7 pom. alle 10.

Le iscrizioni si ricevono nella Segreteria del Museo dalle 10 ant. alle 2 pom. dal 1° al 15 ottobre.

Per essere ricevuti nelle Scuole del Museo, il Candidato dovrà con un saggio esemplare dimostrare la idoneità di poter profittare dell'insegnamento impartito.

Saranno considerati come equipollenti all'esame gli attestati di aver compiuto il Corso della Scuola preparatoria alle Arti Ornamentali istituita dal Comune di Roma; di aver frequentato i tre anni del Corso comune degli Istituti ed Accademie di Belle Arti, di provenire dalle Scuole Superiori d'Arte applicata alle Industrie.

Coloro che vogliono essere ammessi alla Scuola, dovranno alla Direzione del Museo, indicando il nome, il cognome, la paternità, l'età, la patria, il domicilio, determinare l'insegnamento al quale desiderano essere ammessi e l'arte alla quale intendono applicarsi.

Quelluno che provengono da istituti pubblici dovranno esibire il certificato degli studi compiuti, firmato dal rispettivo direttore.

Per il pubblico. — Col 4 di ottobre gli uffici Capitolini, prenderanno l'orario d'inverno cioè si apriranno alle 10 e si chiuderanno alle 4, eccetto però gli uffici 4° statistica e 8° igiene che manterranno lo stesso orario dalle 9 alle 4 pom.

Asta. — L'esperimento d'asta tenuto questa mattina in Campidoglio per la vendita delle case già del Senatore Rossi non è riuscito troppo soddisfacente. I primi sei lotti sono rimasti completamente deserti.

Il 7° lo ha acquistato la Ditta Moroni, con l'aumento di lire 10 mila sopra l'incanto. L'ottavo è rimasto al signor Giulianelli con l'aumento di lire 2000 sopra il prezzo d'incanto. Il nono infine è stato aggiudicato al signor Morosi, con l'aumento di lire 2500 sopra il prezzo d'incanto.

Una nuova caserma. — Nell'interno della stazione, sarà costruita una nuova caserma di guardie di pubblica sicurezza.

Ospizio dei convalescenti e pellegrini. — Domenica 2 del prossimo ottobre, alle ore 12 meridiane, avrà luogo la pubblica estrazione delle doti nei locali dell'Ospizio dei convalescenti e pellegrini a favore dei giovani concorrenti.

Una buona azione del Comitato del carnevale. — Il Comitato del carnevale ha prelevato dal fondo che ha disponibile per pubblici festeggiamenti una somma con cui ha comperato una cartella di rendita di L. 70 e l'ha rimessa al rendita stessa a quell'anno delle scuole serali che più degli altri si sia reso meritevole del premio.

Polveri ed altre materie esplodenti. — Il prefetto di Roma ha comunicato ai sindaci della Provincia una circolare ministeriale relativa alla fabbricazione, deposito e trasporto di polveri ed altre materie esplodenti. Questa circolare riguarda pure la fabbricazione di fuochi artificiali.

Vengono stabilite opportune norme circa tali esercizi, e i sindaci devono cooperare all'osservanza delle prescrizioni ministeriali nell'interesse dell'incolumità del pubblico.

Felice Bologna! — Annunziano da Bologna, che il cantore di Satana è deciso di non abbandonare quella città e di rinunciare alla cattedra di letteratura dantesca, istituita in Roma, che egli giudica inopportuna, e chiama spesa voluttaria, cui lo Stato non dovrebbe tollerare.

Il digiuno di espiazione. — Quest'oggi è stato il gran digiuno di espiazione (Chipur) degli israeliti. Perciò tutti i negozi degli israeliti sono stati chiusi.

Roma-Marino. — Dal giorno 25 corrente l'orario del tram Roma-Marino è stato modificato, come segue:

Da Roma i treni partono alle 7,40 11,45 ant. — 1,25 — 6,31 pom.

Da Marino i treni partono alle 5,30 — 9,55 ant. 4,40 — 6,2 pom.

I treni delle 1,25 da Roma e delle 6,2 da Marino verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Teatri. — **Valle.** — La nuova commedia di Blumenthal, rappresentata ieri sera al Valle, non poté essere terminata, tanti furono i fischi che suscitò.

Costanzi. — Questo teatro si aprirà il 29 ottobre e vi si daranno 20 recite con il *Metastasio* e la *Gioconda*.

Quirino. — Pienissimo ieri sera per la replica dei *Rantzau*, che fruttarono a tutti, e specialmente al Pasta, applausi entusiastici.

Uno dei soliti disastri. — Questa mattina, alle ore 8, fuori di Porta Pia, nella casa in costruzione dei signori Petrocchi e C. si è sfondata una volta del 5° piano, sopra cui lavoravano 15 operai.

Tanto gli operai che le macerie sono caduti sul 4° piano, e, sfondatisi anche la volta di questo, sono nuovamente caduti sul 3°, ove, fortunatamente, si sono fermati.

Novi degli operai però sono rimasti gravemente feriti, mentre gli altri 6 se la sono cavata con una buona paura e qualche contusione.

I nove operai immediatamente vennero trasportati dalle guardie accorse, all'ospedale della Consolazione. Uno di questi per nome Silvestrelli Eugenio, versa in pericolo di vita, gli altri sette sono: Vivarelli Antonio, Celestini Sante, Andreini Giovanni, Casali Giovanni, Bonavita Sebastiano, Passarelli Gaetano, Savini Mariano, Forti Carlo.

BIBLIOGRAFIA

Duplici Serto Acrostico «Viva Leone XIII» — *Principe di Pace* — intessuto con componimenti poetici dal dottor ALESSANDRO BACCHI e dal dottor D. GIACOMO CARPANELLI — Bologna tipografia arcivescovile. — 1887.

Questo volume di poesie, con lusso ed eleganza pubblicato per le stampe, fu già presentato a Sua Santità come segno di esultanza per sulle *Nozze d'Oro*. Contiene due serti poetici; l'uno fu dal dottor Alessandro Bacchi intessuto di bei componimenti, ciascuno dei quali comincia con una delle lettere che compongono «Viva Leone XIII»; e per ugual modo fu l'altro intrecciato dal dottor D. Giacomo Carpanelli di altrettante belle poesie, che cominciano con le lettere di cui si compongono le due parole «*Principe di Pace*». Ambedue i bolognesi gareggiano di valore e di affetto per solennizzare con fiori poetici il grande avvenimento del Giubileo sacerdotale del Sommo Pontefice, per cui tanto entusiasmo si è destato in tutto il mondo cattolico e che va sempre più crescendo mano mano che si avvicina il faustissimo giorno.

NOSTRE INFORMAZIONI

Per l'onomastico di Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica, Francesco Giuseppe I, il 4 ottobre p. v. verrà celebrata una solenne funzione nella chiesa nazionale teutonica di Santa Maria dell'Anima, alle ore 10 e mezzo antimeridiane.

I sudditi austriaci ed ungheresi, di

moranti in Roma, sono invitati ad intervenire a questa solennità.

Il **Moniteur de Rome** dice di sapere che il giorno 14 ottobre arriverà a Roma il grande pellegrinaggio francese dei Circoli operai cattolici. I pellegrini, in numero di oltre 1200, saranno sotto la presidenza di Sua Eminenza il Cardinale Langenieux, Arcivescovo di Reims e degli ecclesiastici assistenti delle diverse società operaie. Il signor Leone Harmel dirigerà il gruppo dei pellegrini del Nord, ed il signor conte di Villechoise il gruppo del Mezzogiorno.

Gli alloggi per una parte di questi pellegrini saranno preparati d'ordine di Sua Santità nell'edificio a S. Marta destinato per i lazzaretti.

I pellegrini saranno ricevuti da Sua Santità in una audienza solenne.

Ultime Notizie

I debiti dello Stato.

Fra il ministero delle finanze e la direzione generale della Banca Nazionale fu prorogata la convenzione relativa al debito erariale di 68 milioni. La proroga durerà fino alla approvazione della nuova legge sugli istituti di emissione.

Servizio ferroviario.

A seguito dei reclami pervenuti al ministero del commercio, circa il servizio ferroviario, tanto per ritardo di treni, che per insufficienza del materiale, da parte di molte Camere di Commercio del Regno, l'on. Grimaldi si è rivolto all'ispettorato generale delle ferrovie per rilevare questi reclami e domandando urgenti provvedimenti.

Contro la ricchezza mobile.

Al ministro di agricoltura e commercio è pervenuta una calorosa istanza dei commercianti veronesi, affinché si interponga presso il ministero delle finanze « per ottenere che siano temperati i rigori dell'agente delle tasse, che sono causa di grave agitazione e malcontento per gli esagerati aumenti ora portati all'imposta di ricchezza mobile, ad onta delle deteriorate condizioni economiche della città, già esposte al ministero con altri rapporti. »

Infezione fillosserica.

Un nuovo centro d'infezione fillosserica, sebbene limitato, fu scoperto in questi giorni nella provincia di Novara. Il Direttore generale dell'agricoltura, che ha fatto oggi ritorno in Roma, ha visitato i luoghi fillosserati dell'Alta Italia, per rendersi personalmente conto del come funzionano i servizi.

BORSA DI ROMA.

28 settembre.

Borsa animata, ma con tendenza a vendere.

La Rendita per prossimo da 99,65 a 99,67.

Generali per prossimo 621 e 622.

Immobiliari da 1272 a 1269 lettera.

Banco Roma 915 e 925 ed in chiusura 920.

Industriali 773 e 775.

Banca Romana 1319 e 1317.

Cambi:

Parigi: *Chèque* 100,65.

Londra 3^e 25,34.

Prezzi di compensazione per la prossima liquidazione:

Rendita 99,25 — Generali 710 — Immobiliari 1255 — Industriali 755 — Banco Roma 900 — Aequa Marcia 2210 — Banca Romana 1300 — Illuminazione 110 — Gas 1980 — Condotte 518 — Fondiaria Italiana 380 — Molini 270 — Tramway 307 — Sovvenzioni 375 — Mediterranee 630 — Provinciali 282.

BORSA DI PARIGI — 27 settembre.

Tendenza ferma.

Rendita italiana: Apertura 98,67 — Chiusura 98,65.

POSTA DEL GIORNALE

Abbiamo ricevuto l'importo di abbonamento dai seguenti signori:

T. L. Empoli. A tutto il 28 febbraio 1888.

M. C. San Marco in Lamis. Id. 31 dicembre 1887.

L. M. Montanone. Id. Id.

G. B. M. Rannano di Lombardia. Id. 31 agosto 1888.

G. C. Trans. Id. 31 marzo 1888.

A. D. Costa Gargagnano. Id. 31 dicembre 1887.

F. G. Ventimiglia. Id. 30 novembre 1887.

F. e C. Firenze. Id. 28 febb. 1888.

T. S. Monsueto. Id. 30 novembre 1887.

C. C. Imola. Id. 31 agosto 1888.

F. F. Monte Castello di Vibio. Id. 30 novembre 1887.

A. T. Ciottella in Val di Chianna. Id. 31 dicembre 1887.

P. S. Ciottacchini. Id. 30 novembre 1887.

V. C. Offida. Id. agosto 1888.

F. A. Castagnola Monferrato. Id. 15 dicembre 1887.

G. C. Collanero. Id. 15 marzo 1888.

A. A. Candela. Id. 15 novembre 1887.

Vedi in quarta pagina il bollettino meteorologico, stato civile, orario delle ferrovie e dei tramways.

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile.

Quasi un mezzo secolo. — Sono ora sopra i quarant'anni dacché la Salsapargilla e le Pills di Bristol fecero la loro prima comparsa in pubblico, ed ora, dopo sì lungo periodo di prova, è generalmente ammesso che sono i migliori farmaci per purificare il sangue, correggere gli umori, per la cura infine delle scrofole, di antiche oscurazioni ed inveterato reumatismo.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C. in Roma, via di Pietra, 91; Milano, via della Sala, 6; Napoli, piazza Municipio.

HOTEL FRASCATI

Vedi avviso in quarta pagina.

PRESERVATIVO SICURO

del colera, delle coliche, diarree, dissenterie violente, crampi nervosi, ecc.

La cintura-ventriera elastica, leggiera, non incomoda, del dottor A. Lacote di Parigi, unita con soluzione di **solfato di rame**, dev'essere senz'altro usata da coloro che vanno soggetti a disturbi di ventre e sono perciò facilmente attaccabili dalle suddette malattie.

La ventriera Lacote ripara dalle incostanze del tempo, non dà alcun disturbo ed è veramente providenziale in tempo di epidemia colerica. Fu sperimentata in Francia nelle ultime invasioni coleriche, con risultati più che soddisfacenti.

Ventriera per uomo. L. 10,50 » per donna » 9,50 » per bambino » 7,50

Franchi di porto in tutta Italia. Dirigersi da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo Municipale.

Consiglio igienico.

Coll'uso delle Gocce digestive pepsiniche, eliche del dottor PERSICETTI, sp. calista delle malattie stom

STATO CIVILE

NATI E MORTI

Denunciati il 25 settembre 1887
Nati 46 compresi 2 nat. morto.
Morti 25 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI.

Parna Pasqu, di anni 8. — Di Marco
lelaide, 56. — Cavallini Giuditta, 76. —
Carrolli Agnese, 39. — Filippi Rosa, 62.
Maddalena, 80. — Paroni Giu-
ppe, 21. — Petri Anna Maria, 35. —
Ingoli Salvatore, 66. — Imperatori Sante,
— Lenzi Odoardo, 47. — Orecchioni
Giovanni, 17. — Succi Emilia, 30. Contini
trude, 80. — Milani Maria, 82. — Valdi-
cci Luigi, 44.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatto all'Osservatorio del Collegio Romano.
28 settembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare.
L'altezza della stazione è di metri 49, 6.
Barometro a mezzodi 755,4
Umidità relativa a mezzodi 87
Vento a mezzodi: W debolissimo.
Stato del cielo a mezzodi: nuvoloso.
Termometro centigrado:) Massimo 19,2.
) Minimo 12,2.

CUOR GENEROSO!

Questo importante e divertentissimo rac-
conto, già pubblicato nelle colonne del no-
stro giornale, riunito ora in un volume, tro-
vasi vendibile al nostro ufficio al prezzo di
lire 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. —
12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 6,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30
p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. —
3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. —
5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. —
5,45 p.
Fiumicino: 8,15 a. —
Frascati: 6,40 a. — 9,03 a. — 12 m. —
3 p. (festivo) — 6,30 p.
Albano: 6,10 a. — 9,25 a. — 1,05 p. —
5,30 p.

Anzio-Nettuno: 6,10 a. — 9,25 a. — 5,30 p. —
7,45 p. (festivo).
Ceprano: 5,55 p.
Grosseto: 4,35 p.
Tivoli-Cinetto Romano: 5,45 a. — 7,25 a. —
9,40 a. — 5,05 pom.

Arrivi a Roma da

Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. —
7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p.
Napoli: 9,28 a. — 2,30 p. — 7,03 p. —
8,34 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. —
11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. —
7,20 a.
Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. —
9,40 p.
Fiumicino: 6,20 p.

Frascati: 6,50 a. — 9,50 a. — 12,50 p. —
6,41 p. — 9 p.
Albano: 7,50 a. — 9,25 a. — 2,30 p. —
7,30 p. — 10 p.
Anzio-Nettuno: 7,50 a. — 2,20 p. — 7,50
p. — 10 p.
Ceprano: 9,20 a.
Grosseto: 9,55 a.
Cinetto Romano-Tivoli: 8,40 a. — 10,12 a. —
3,15 p. — 8,50 p.

TRAMWAIS

Partenze per

Tivoli: 6,20 a. — 8,20 a. — 11,20 a. —
6,15 p.
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. —
7,33 p.

Arrivi da

Tivoli: 7,35 a. — 10,32 a. — 5,45 p. —
7,31 p.
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. —
8,30 p.

Giornali da darsi in seconda lettura.

L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.
Il Fremdenblatt.
La Germania.
La Kölnische Volkszeitung.
La Deutsche Reichs Zeitung.
L'Imparcial, di Madrid.
La Paiz.
La Epoca.
El Correo.

NUOVA MACCHINA ELETTRICO-MAGNETICA

per la cura delle malattie nervose

GIUSEPPE GRAY e C., industriali a Sheffield (Inghilterra).

Lire 45 cadauna.

Con questa elegante macchina, si ottiene qualunque scossa
elettrica dalla più leggera alla più forte ed è facile ad adoperarsi
chiunque, non occupa molto volume, quindi può essere tra-
portata comodamente da un luogo all'altro senza molto incomodo.
Però ai medici questa invenzione dovrebbe riuscire utilissima
inclinatamente in campagna ove è difficile che vi siano macchine
elettriche di altra specie tanto più che in molti casi la scossa e-
lettrica è necessaria per la cura delle malattie che attaccano il
sistema nervoso.

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Roma,
via di Pietra 91; Milano, via della Sala 16; Napoli, palazzo mu-
nicipale.

PASTA MACK
PER BAGNO E PER LA
TOILETTE

Nuovo ed eccellente preparato
per procurarsi un bagno delizioso
ed igienico ed un'acqua di toilette
eccellente. Agisce sulla pelle ren-
dendola bianca e vellutata. È un
refrescativo per eccellenza.
Trovasi presso tutti i Farmacisti,
Negozii di Coloniali e principali
Profumieri.
Unico fabbricante-inventore H. Mack, Ulm s.d.

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale
di Milano 1881.

Acqua minerale ferruginosa acidula gasosa

STA CATERINA

L'egregio dott. chimico cav. ANGELO PAVESI, nella
sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova
che essa è la più ricca di gas acido-carbonico e che
contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una
dose tripla di quella di Recoaro e di S. Maurizio, che
pur godono tanta reputazione ed efficacia.
Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gas
acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura
e la più digeribile delle sopranominate, e quindi si può
giustamente proclamarla sovrana delle Acque ferruginose.
Essa guarisce le

Anemie - Gastralgie - Dispepsie - Clorosi

e tutte le malattie provenienti da

impoverimento di sangue.

Costo delle Bottiglie in MILANO, centesimi 80

Costo delle Casse da 30 Bottiglie grandi, L. 25

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C.
Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Na-
poli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. —
Deposito nelle principali Farmacie d'Italia e dai negozianti
di Acque minerali.

EMULSIONE PANCREATICA



Rimedio infallibile per guarire

LA TISI

DEBILITÀ GENERALI

DIGESTIONI, ecc.

Preparata dal Sigg. SAVORY e MOORE

DI LONDRA

Farmacisti di S. M. la Regina d'Inghilterra

Si vende dai Signori

A. MANZONI e C.

Poma-Milano-Napoli

Un esercito di profumi.

Il Regno di Flora allo spariere della ridente stagione muore, la-
sciando in eredità all'uomo l'anima sua, quest'anima è l'essenza pro-
fundamente che ciascun fiore racchiude in sé. Quest'anima distribuita in
migliaia di flaconi gira l'universo formando così il giardino jemale.

L'infinito assortimento di profumi che la Ditta A. MANZONI e C.
tiene in commercio, prova è degna ad addimstrare quanta pazienza
l'uomo abbia alla conservazione di detti soavi odori.

DISTINTA PROFUMI

Aubepine — Aloisia — Ambra — Acacia — Bouquet imperatrice
— Bouquet d'amour — Bouquet impérial — Bouquet Paola — Bois
de Santel — Bouquet Exposition Turin — Camelia — Champacca —
Chir de Russie — Curt Bouquet — Cold media Bouquet — Cassie —
Chypre — Clowe Pinel — Dinorah Bouquet — Excelsior — Egyptian
Rose — Edelweis — Egyptian Bouquet — Ess. Bouquet — Fleurs
d'Italie — Frangipane — Fieno — Gaidenia — Gelsomino — Heliotrope
— Kaenapheria — Haw Horn — Ylang-ylang — Luculia — Lily of the
Valley — Musc — Magnolia — Maritima — Mes Roses — Miel d'An-
gletère — Miel Marechal — Mille Fleurs — Mardoville Mussoline
— May Flowers — Nimphica — Opoponax — Pois de sentie — Prin-
cesse Caroline — Peau d'Espagne — Pachelouy — Paris exhibition
Bouquet — Princess Alexandro — Rondeletia — Rose Geranium —
Rose — Reseda — Spring Flowers — S. ett. Pea — Stephanotis —
Tuberose — The Zingara — The Jochey Club — The Suez Canal —
Théa rosa — Thé Wienne exhibition Bouquet — Violetta — Violetta
de Parme — Violetta di S. Remo — Vanda — Vanille — Verveine —
White rose — Wod Violet — Melati della China — Kananga Helio-
tropie Blanc — Tillia — Ivora — Nuovo Bouquet — Carmen — Linaloe
— San Paquita — Alexia — Bouquet Miranda — Malaquetta — Bou-
quet de Manille ecc., ecc.

Tutte le sussegnate essenze ed estratti sono d'importazione delle
principali case di Londra-Parigi-Berlino e trovansi in vendita presso la
Ditta A. Manzoni e C., Roma, Milano e Napoli.

Hôtel Frascati

(TUSCOLO)

Il giorno 24 luglio i sottoscritti
conduttori dell'Albergo Milano
in Roma, hanno aperto al pubblico in
Frascati, l'Albergo e Gran-
de Restaurant Frascati.
In uno stabile espressamente co-
struito per questo scopo e fornito di
tutti i comodi voluti dalle attuali
esigenze.

Grandi Saloni da tavola rotonda
da ristorante, da bigliardi. Bagni,
Teatro, Giardino. Posizione incan-
tevole, pronto servizio, prezzi mo-
derati. Si fanno pensioni. Per l'ar-
rivo dei treni di un'ora e delle 4
pom. i Conduttori di detto Stabili-
mento hanno stabilito di far trovare
un pranzo di tavola rotonda al prezzo
di L. 3 e 4 a persona, vino com-
preso. Servizi alla carta a tutte le
ore.

I conduttori:

E. DELVILLO - C. CARAMELLI

ACQUA MINERALE

DI

MONTE ALFEO

Solfurea, Alcalina, Magnesiana.

Premiata con medaglia d'argento
all'Esposizione di Nizza e To-
rino, nonché alle Esposizioni di
Pisa, Genova, Pavia, Milano.

«... L'ACQUA DI MONTE
ALFEO sembra destinata ad e-
celsare tutte le sue congeneri
rivali, tanto Italiane che Estere.»

(Annuario delle Scienze Medi-
che, prof. PLINIO SCHI-
VARDI).

Sorgente fra le rocce del più
puro zolfo nativo ha una azione
purgante, risolvente, depurativa;
cura mirabilmente ed in modo
efficacissimo tutte le malattie len-
te del Ventricolo e le Bronchiti
croniche, ha una azione risolven-
te sul Fegato, sulla Milza e sopra
tutto il sistema renale emorroi-
dale; obbliga i reni ad una secre-
zione attiva ed abbondante di o-
rine; giova grandemente nelle
ostinate malattie della vescica ed
è efficace nei morbi cutanei; e
spelle dal corpo i principi puri di
oro di ferro, così la risana da
mali esistenti o che lo minaccia-
no; l'uso di questa acqua modifi-
ca essenzialmente in mo. fa-
vorevole il nostro organismo: si
usa in tutte le stagioni. Botti-
glia cent. 60.

Deposito esclusivo di quest'Ac-
qua minerale in bottiglie trovati
presso la Ditta

A. MANZONI e C.

Roma, via di Pietra 91.
Milano, via della Sala 16.
Napoli, piazza Municipio angolo
via P. E. Imbriani 27.

Per la cura dei bagni generali
al domicilio colle ACQUE SOL-
FOROSE DI MONTE ALFEO,
rivolgersi al Dott. Cav. ERNE-
STO BRUGNATELLI, proprie-
tario dello Stabilimento in Rava-
nazzano presso Voghera.

L'ACQUA ANTIPOLIACA

contro le canizie

preparata dai Fratelli ARDUINI
di ROVERETO (Trentino).

ridona ai capelli grigi ed alla
barba in breve tempo il primitivo
colore naturale, sia nero, casta-
gno o biondo. La sua azione
verte direttamente sui bulbi, li
rinforza, e loro somministra il
fluido colorante. Non nuoce, non
insudicia la pelle, né la bianche-
ria, leva la forfora e pulisce la
testa. Ad ital. L. 3 per bottiglia
grande con istruzione in tre lin-
gue, oltreché direttamente si può
averla dai principali Profumieri
d'Italia.

Si vende in

Roma, A. Manzoni e C., via di
Pietra, 91 - Napoli, A. Manzoni
e C., Palazzo del Municipio - Mi-
lano, A. Manzoni e C., via della
Sala, 16; Bianchi G., via Torino,
45; Gueffo Poltronieri, via Ugo
Foscolo, 5 - Saronno, Farmacia
Nodari - Crema, Rinaldi L., profu-
mieri.

Arsenato soda diastato

del Dott. V. BAUD

Sotto forma di Granuli accu-
ratamente dosati, l'Arsenato di
Soda combinato alla Diastasi per
germinazione, è raccomandato
contro le nevrosi, dimagrimento,
affezioni della pelle, rachitismo,
asma, atonia, paliddezza, ecc.

Prezzo L. 3,50 al flacone

Deposito e vendita da A. Man-
zoni e C., Roma via di Pietra, 91
— Milano via Sala, 16 — Na-
poli, Palazzo Municipio.

400,000

L. SONO I

Premi

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza
alcuna ritenuta per tassa od altro ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo italiano esente dalla tassa stabilita
colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3°.

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000 5,000
50,000 1,000
20,000 500
15,000 100
10,000 50

Pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza deduzione o
ritenuta qualsiasi.

L'IMPORTO TOTALE

di tutte le vincite trovati depositato presso la Banca Su-
balpina e di Milano, Società Anonima col capitale
versato di VENTI MILIONI DI LIRE.

La Lotteria è composta di soli 300,000 biglietti di-
stinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle cate-
goria A B C D E.

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere un massimo di lire

100,000

e un minimo di lire 50.

UN GRUPPO DI 5 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250.

UN GRUPPO DI 10 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500.

UN GRUPPO DI 50 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

UN GRUPPO DI 100 BIGLIETTI può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti il
domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei qua i solleci-
tare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col ca-
pitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovatisi
depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento
delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la pre-
sente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corr. anno verrà fissata con pross. avviso.
Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e
con tutte le formalità a norma di legge. Il bollettino verrà
distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

GENOVA dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco.
TORINO) dalla Banca Subalpina e di Milano.
MILANO)

ROMA presso L. Delfrate e C., piazza di Pietra, 37 - Sgarbati
e Basili, piazza Campo Marzio, 9A - Luigi Corbucci, cam-
biavale, piazza di Spagna, 88 - Corrispondenza Finan-
ziaria.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le
commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori
aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.

PER LE MADRI E NUTRICI

Grenbiali gomm-ti impermeabili a quadretti grigio neri, cadauno L. 4,50.

Grenbiali gommati impermeabili con copripett, cadauno L. 6,50.

Grenbiali gommati impermeabili stampati eleganti, cadauno L. 6,50.

Grenbiali gommati impermeabili in alpaga nero, cadauno L. 6,50.

Grenbiali gommati per bambini, cadauno L. 4.

Vendesi al Deposito generale A. Manzoni e C., Roma via di Pietra 91 — Milano via della Sala 16 —
Napoli, Palazzo Municipale.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO

MAZZUCCHETTI

— BLISTER NAZIONALE —
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria
di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco
nei cavalli, bestie bovine, pecore, ecc., senza la-
sciare traccia del suo uso.

Anni 34 di continui ed infallibili successi
garantiscono la guarigione delle storte, annac-
cature, contusioni, scarti, mollette, ecc.

Prezzo L. 5 la bottiglia.
Preparasi esclusivamente dai concessionari della
ricetta, A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16;
Roma, via di Pietra, 91; Napoli, palazzo Municipale.



I Confetti Foucher

di Parigi

AL BALSAMO COPAIVE PURO

AL BALSAMO COPAIVE E CUBEE

AL BALSAMO COPAIVE E RATANIA

guariscono ogni sorta di gonor-
rea o blennorrea senza recare
altri disturbi di stomaco né di
ventricolo.

Scatola da 100 Confetti L. 5

franca in tutto il regno L. 5,50

Vendita esclusiva da A. MAN-

ZONI e C., in Roma via di Pie-
tra, 91; Milano, via della Sala, 16;
Napoli Palazzo del Municipio.

PASTIGLIE DI TERRA CATTU'

DI BOLOGNA

Indicatisime in quelle persone
che per cause provenienti dallo
stomaco o dai denti hanno fa-
lito cattivo.

Anche i fumatori dovrebbero
farne uso, onde levare l'odore
del zigarro rimasto in bocca.

Oltreché facilitano la digestione
danno all'alito un odore grati-
simo.

Si trovano le scatole di me-
tallo argentato al prezzo di lire
UNA ciascuna, presso A. Man-
zoni e C., Roma, via di Pietra, 91
— Milano, via della Sala, 16 —
Napoli, palazzo Municipio.

ALGONTINA

rimedio contro il dolore dei denti
di facile applicazione a L. 1 e per
posta L. 1,20.

Vendesi da A. MANZONI e C.,
Roma via di Pietra 91, Milano via
della Sala, 16, Napoli Palazzo Mu-
nicipio.

PEPELATORIO FAY in polvere

per far scomparire la pelugine
dal mento, dalle spalle. Utile alle
signore eleganti ecc. L. 5 la sca-
tola. — Vendita dalla Ditta A.

Manzoni e C., Roma, via di
Pietra, 91, Milano, via della Sala,
16; Napoli, Palazzo Municipio.

Si spedisce ovunque franco di
porto dietro rimessa di L. 5,50.

MEDAGLIA D'ORO

Esp. Universale d'Anversa del 1885

